

Rimini

IL COLOSSO ABBANDONATO

Ex questura, Asi dà un taglio al cemento «E il market non lo ampliamo per 10 anni»

RiminiLife incontra i residenti davanti allo stabile in via Roma
«Centro logistico, falso dire che c'è»

RIMINI
MARCO LETTA

Da una parte volano parole grosse contro il Comune, "accusato" di mantenere l'area della ex questura in via Roma in uno stato di abbandono, ma dall'altra viene offerta una prova di "buona volontà": Asi firmerà l'impegno a tenere bloccata a 1.500 metri quadrati l'area di vendita del centro commerciale.

Ci vediamo in via Roma
Ieri pomeriggio i vertici di RiminiLife incontra i vertici di RiminiLife (Asi) hanno incontrato chi vive con vista "colosso abbandonato" per spiegare il travagliato cammino del progetto di riqualificazione. Appuntamento proprio davanti l'immobile in mezzo alla vegetazione rigogliosa, divorati dalle zanzare. Si sono presentate circa 50 persone. Come si ricorderà Asi ha acquistato il complesso per 14 milioni all'asta fallimentare e più volte il sindaco Jamil Sadeghlovaad ha detto che la priorità era «l'interesse pubblico» e chi pensava ad altro aveva fatto un «pessimo affare». Oltre a opere pubbliche sono previsti appartamenti e un centro commerciale: 1.500 metri quadrati di vendita e 4.500

di superfici accessorie. Proprio su quest'ultimo punto si è scatenato un braccio di ferro con il Comune.

«Noi abbiamo fatto tutto il possibile, ma oggi ci troviamo di fronte a pregiudizio e muro di gomma», ha detto Marco Da Dalto, responsabile del progetto di riqualificazione RiminiLife. «Come è possibile costruire alloggi pubblici qui di fronte? Il sindaco deve venire qui a dire che ci farebbe abitare la sua famiglia. E lo deve dire a Bonaccini, dato che la Regione ci mette le risorse ma l'area deve essere riqualificata». Non solo. «Quando il primo cittadino ci accusa di sventolare degrado e insicurezza come forma di ricatto, ci offende. Quel cartello con la scritta "vergogna" che mostrò davanti alla questura, oggi pare lui stesso voglia mantenerlo in vita».

Il centro commerciale

Prima di tutto vediamo le novità scaturite dall'incontro. «Abbiamo proposto delle variazioni», ha detto Marco da Dalto - riducendo i circa 23.700 metri quadrati di superficie edificata a 16mila, mantenendo il criterio di più funzioni che creino inclusione e miglioramento qualitativamente il contesto, anche aumentando gli spazi destinati al verde pubblico». Quindi il supermercato. «Abbiamo più volte specificato che il nostro progetto è coerente con la normativa, tanto è vero che l'ufficio competente del Comune lo ha approvato, riscontrando che la superficie di vendita è di 1.500 metri quadrati e che le superfici accessorie sono funzionali e coerenti».

Ecco il "colpo a sorpresa" - Per



In basso a Sinistra Marco Da Dalto con i cittadini che si sono presentati all'incontro davanti alla ex questura FOTO MIGLIORINI

spegnerne ogni tipo di speculazione e strumentalizzazione ci siamo resi disponibili a sottoscrivere un atto d'obbligo per mantenere inalterata la superficie di vendita del supermercato per dieci anni».

Un altro tema di scontro con il Comune è legato ai 4.500 metri quadrati annesi alla superficie di vendita. «Le accuse che ci sono state rivolte dal sindaco circa la nostra volontà di realizzare un centro logistico sono di fatto smentite dal progetto che è nelle sue mani e approvato dai suoi uf-

fici. Sono false, al limite della diffamazione. Ricordiamo che il nostro supermercato con superficie di 1.500 metri quadrati resta comunemente un negozio principale di quartiere, proprio per effetto del numero limitato di prodotti che può esporre, che in modo fuorviante più volte è stato definito "mega centro commerciale"».

Dal confronto con i cittadini alla fine è venuto fuori anche il nome "Esselunga", vale a dire il marchio che potrebbe atterrare in via

Roma. «Asi non è Esselunga nel modo più assoluto - ha specificato Da Dalto -. Però Asi ha fatto un accordo con una società che porterà un marchio di eccellenza non presente sul territorio».

Già che c'era però il referente Asi, un paio di numeri li ha voluti dare. «A Rimini il numero di metri quadrati di commerciale ogni mille abitanti è il più basso della regione. E dal 2015 è la città più cara d'Italia per la spesa alimentare, 600 euro più di Bologna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL QUANTO DI SFIDA

«Quando il primo cittadino ci accusa di sventolare degrado e insicurezza come forma di ricatto ci offende»